

Il sito di rilascio principale è stato individuato nel massiccio del M. Bove N e, precisamente, in una sella a S-SE della cima del M. Bove N., ad una quota di 1992 m. mentre quello alternativo è stato individuato ai piedi delle Quinte. L'area del M. Bove è stata scelta in quanto presenta tutte le caratteristiche ambientali idonee al camoscio appenninico con bancate rocciose esposte anche a sud (Le Quinte), importanti per la specie nel periodo invernale, oltre a essere abbastanza distante (ca. 8 km in linea d'aria) dall'area faunistica del camoscio di Bolognola.

Inoltre le sue caratteristiche morfologiche – un promontorio roccioso separato da una profonda valle dai rilievi posti di fronte – hanno portato a ipotizzare che potessero aiutare nel limitare l'erratismo iniziale, soprattutto a livello delle femmine, aiutando così la costruzione di un primo nucleo stabile. Non da ultimo l'accessibilità dell'area e di quelle circostanti che si è ritenuto potesse permettere di effettuare un programma di monitoraggio in modo continuativo nel corso dell'anno, come richiesto dai protocolli messi a punto.

Tutti gli animali rilasciati sono stati inoltre dotati di radicolari VHF di cui 4 comprendenti anche un sistema satellitare GPS. Le attività di monitoraggio radiotelemetrico e satellitare sono state svolte dall'Università di Siena nell'ambito della convenzione stipulata il 19/07/2007 e riattivata il 22/08/2008. Altre attività di collaborazione e assistenza agli interventi di rilascio sono state svolte nell'ambito della convenzione stipulata il 29/08/2007 e riattivata il 26/07/2008.

I risultati della prima fase del programma di reintroduzione sono dettagliatamente illustrati nella prima relazione del dr. Franco Mari, acquisita al prot. n. 715 del 09/02/2009 e in quella dell'Università di Siena, acquisita al prot. n. 1306 del 05/03/2009.

I ricercatori hanno, in particolare, evidenziato che durante i primi mesi di monitoraggio sono stati osservati comportamenti diversi da parte dei diversi individui della neo-colonia di camosci: alcuni, infatti, non si sono mai allontanati dall'area di rilascio (M. Bove) mentre altri hanno avuto un comportamento piuttosto erratico.

Il maschio M3 è stato ritrovato morto il 19/12/2009, per cause non determinate. Tutti gli altri animali sono invece tuttora in vita e, nel periodo invernale, si sono stabiliti nei versanti sud e ovest della Croce di M. Bove, ad eccezione di F5 che, invece, ha svernato sul versante SE di punta Bambucerta.

Nel complesso, pertanto, i risultati finora raggiunti possono essere ritenuti soddisfacenti, soprattutto in relazione alla tendenza riscontrata nella scelta di un'area stabile, almeno nel periodo invernale, da parte della neo-colonia.

Il programma ha anche richiesto l'attivazione di specifiche misure gestionali, in attuazione al Piano di idoneità, approvato con decreto del Commissario Straordinario n. 8 del 31/03/2005, atte in particolare a prevenire o limitare i potenziali fattori di rischio derivanti dalle attività turistico-ricreative e zootecniche. A tal fine, in particolare, il 29/08/2008 sono state stipulate due convenzioni (rep. n. 585 e 586) con due allevatori locali, al fine di un loro coinvolgimento attivo nel programma nonchè al fine di limitare le interazioni tra il loro bestiame pascolante e i camosci rilasciati. Inoltre, sono stati attivati dei rapporti di collaborazione con il CAI per una frequentazione sostenibile dell'area (nota prot. n. 6951 del 22/12/2008). Infine è stata effettuata una intensa attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione attraverso comunicati stampa, conferenza stampa (il 12/09/2008), sito internet, video su You Tube e articoli sul periodico Voci dal Parco.

Con DD n. 453 dell'11/12/2008 sono state altresì avviate le procedure per l'acquisto delle strumentazioni radiotelemetriche necessarie alla prosecuzione degli interventi di rilascio previsti per il 2009, mentre sulla base del DD n. 485 del 24/12/2008 sono state realizzate le azioni volte ad ottimizzare la gestione e la tutela degli esemplari di Camoscio appenninico, anche in coerenza con il Piano di Azione Nazionale e il Piano di idoneità, con particolare riferimento alla gestione delle attività turistico-ricreative e dei rischi sanitari derivanti dalle attività zootecniche, anche attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, degli allevatori e dei visitatori del Parco.

Reintroduzione del Grifone e del Gipeto

Nel 2008 sono state avviate le azioni finalizzate alla reintroduzione del Grifone e del Gipeto. In particolare, con D.D. n. 466 del 15/12/2008 si è aderito alla proposta del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, per la realizzazione dello studio di fattibilità per la reintroduzione del Gipeto e il ripopolamento del Grifone, prevedendo a tal fine un cofinanziamento, a favore dello stesso Parco.

Reintroduzione del Cervo

Nel 2008 sono proseguite le attività nell'ambito del programma di reintroduzione, avviato nel 2005 con le prime immissioni di esemplari di cervo in natura. In particolare, sono continuate le attività di controllo e monitoraggio della neopopolazione di cervo, nell'ambito delle convenzioni n°565 del 19/02/2008 e n°569 del 02/04/2008.

L'analisi dei dati derivanti dal monitoraggio radio-telemetrico è stata finalizzata alla definizione, in particolare, dei seguenti fattori:

- a. distribuzione nel tempo e nello spazio degli esemplari immessi;
- b. dimensione dell'home range;
- c. l'uso dello spazio e selezione dell'habitat;
- d. i modelli di dispersione e/o migrazione;
- e. i ritmi di attività;
- f. i fattori di interferenza, limitanti o di rischio per la specie;
- g. le interazioni interspecifiche;
- h. gli aspetti di incidenza sulle attività agro-silvo-pastorali e sugli ecosistemi naturali, con particolare riguardo ai SIC e alle ZPS;
- i. eventuali fattori limitanti o di rischio.

Nell'autunno 2008 è stato anche effettuato il primo censimento al bramito, che ha visto la partecipazione di numerosi volontari.

I risultati delle suddette attività confermano la formazione di una neocolonia di cervo che risulta insediata stabilmente all'interno del Parco, pur non mancando alcuni fattori di rischio per la specie, primi fra tutti il bracconaggio e la presenza di cani vaganti.

Gestione del cinghiale

Nel 2008 è stato attuato il primo anno del *Piano Triennale di gestione del cinghiale e di monitoraggio del capriolo 2008 – 2010*, approvato con D.P. n. 21 del 12/12/2007, anche attraverso le attività svolte nell'ambito della convenzione stipulata con il Laboratorio di Ecologia Applicata il 07/02/2008 (rep. n. 564). Nel 2008 sono state altresì espletate le procedure per la Valutazione di Incidenza di tale Piano il cui Studio è stato redatto nell'ambito della suddetta convenzione a tal fine estesa con D.D. n.126 del 16/04/2008. Il Piano ha quindi ottenuto il giudizio favorevole di Valutazione di Incidenza da parte della Regione Marche (Decreto dirigenziale n. 30 del 21/02/2008) e della Regione Umbria (Determinazione Dirigenziale n. 4305 del 22/05/2008 e nota acquisita al prot. n. 3034 del 22/05/2008) nonché il parere favorevole dell'INFS (ora I.S.P.R.A.) acquisito al protocollo n. 571 del 28/01/2008

In particolare, sulla base della citata convenzione, sono state svolte le seguenti azioni:

1. interventi di prelievo selettivo tramite abbattimento e catture, finalizzati al controllo numerico della specie, in collaborazione con il CTA del CFS;
2. stima quali-quantitativa delle popolazioni di cinghiale e di capriolo, con la collaborazione del personale del CTA del CFS e degli operatori di selezione;
3. attività di cattura dei cinghiali con il coinvolgimento degli imprenditori agricoli;
4. monitoraggio dei danni alle attività agricole, anche su aziende agricole campione e mediante l'utilizzo dei dati del Parco e del CTA del CFS relativi alle denunce;
5. monitoraggio dell'offerta trofica naturale del Parco in termini di frutti delle Cupulifere in adeguato numero di aree campione;
6. svolgimento delle attività di ricerca scientifica finalizzate, in particolare:
 - a. all'analisi dei rapporti ecologici della popolazione di cinghiale con le altre specie e con gli ecosistemi, anche al fine della individuazione e del monitoraggio di eventuali "squilibri ecologici" riconducibili alla presenza del cinghiale e della valutazione dell'incidenza del piano di controllo della specie;
 - b. allo studio sulla natalità e sulla dinamica della popolazione di cinghiale;
7. elaborazione e analisi dei dati in ambiente GIS, con particolare riferimento alla dinamica della popolazione di cinghiale (anche in termini predittivi e in confronto alle aree esterne al Parco) in relazione ai diversi fattori antropici ed ecologici (ivi compresi il clima e l'offerta trofica), e valutazione dei risultati ottenuti nella realizzazione del programma.

Inoltre, in relazione al verificarsi di danni significativi ai campi di lenticchia di Castelluccio, con DD n. 281 del 30/07/2008 sono stati disposti degli interventi speciali ed urgenti di prelievo selettivo del cinghiale nel bacino di Castelluccio, mentre con DCD n. 36 del 14/07/2008 sono state adottate alcune misure riguardanti, in particolare, l'incremento delle unità di cattura e l'avvio nel territorio del Comune di Norcia, in via sperimentale, di un programma di prevenzione dei danni agricoli da cinghiale mediante l'adozione di colture a perdere. A tale programma è stata data attuazione, con il coinvolgimento delle Comunanze agrarie di Norcia, mediante il *Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di colture a perdere* approvato con DD n. 452 del 11/12/2008.

I risultati del primo anno di attuazione del Piano di gestione del cinghiale sono illustrati in dettaglio nelle relazioni acquisite ai protocolli del Parco n. 3149 10/06/2008, n. 5681 del 22/10/2008 e n. 993 del 23/02/2009.

In particolare, sono stati prelevati complessivamente 627 capi di cinghiale, contribuendo a contenere la densità del suide. La popolazione totale di cinghiale, stimata per l'intero territorio del Parco nel giugno 2008, è di 2218 unità, registrando un moderato decremento rispetto all'anno precedente. La popolazione di capriolo è invece stimata in 807 individui.

Gestione delle Aree faunistiche

La gestione dell'Area Faunistica del Camoscio appenninico a Bolognola e del Centro Faunistico del Cervo a Castelsantangelo sul Nera è stata inclusa nel progetto "Nuova gestione 2007/2008 delle Case del Parco e delle strutture di fruizione turistico/naturalistica del Parco Nazionale dei Monti Sibillini", approvato con DCS n. 50/2006 ed avviato nel 2007, è continuato senza problematiche di sorta; in particolare si segnala la nascita del secondo piccolo di camoscio, avvenuta nel mese di maggio 2008.

Ricerca scientifica e monitoraggio ambientale

Atlante Erpetologico

Nel 2008 è stato attuato il II anno del progetto "Atlante erpetologico del Parco Nazionale dei Monti Sibillini". I risultati delle indagini di campo sono illustrati nella relazione acquisita al prot. n. 6670 del 09/12/2008. In particolare, è stata rilevata la presenza di 11 specie di anfibi e 14 specie di rettili. Sono stati altresì individuati nuovi siti e specie di rilevante interesse conservazionistico, come indicato nella nota acquisita al prot. n. 21 del 03/01/2008.

Fauna minore

Con DP n. 32 del 30/09/2008 è stato approvato, assegnando un cofinanziamento per la sua realizzazione, il progetto del CEA "Valle del Fiastrone", "Recupero, ripristino di biotopi dulciacquicoli minori e interventi di realizzazione di micro-habitat di interesse faunistico", nell'ambito del Bando di cui al D.G. della Regione Marche n. 1006 del 28/07/2008, che è stato approvato dalla stessa Regione con Decreto dirigenziale P.F. "Tutela degli animali e rete ecologica regionale" n. 15/BRE_08 dell'11/11/2008.

Progetto Trota fario

Con DD n. 396 del 6/11/2008 è stato approvato il progetto "recupero del ceppo autoctono del bacino del mediterraneo della specie ittica trota fario" predisposto congiuntamente con la Provincia di Pesaro e Urbino. L'obiettivo del progetto è quello di garantire la conservazione e il recupero del ceppo autoctono del bacino del mediterraneo della trota

fario, anche mediante la realizzazione di interventi di reintroduzione e ripopolamento. In particolare, tutte le fasi della riproduzione, svezzamento ed accrescimento della specie ittica trota fario verranno curate dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, in quanto proprietaria di un impianto ittiogenico specificatamente attrezzato e attualmente in uso e sito alle pendici del Monte Catria all'interno del territorio provinciale. Gli esemplari riproduttori verranno invece raccolti nel territorio del Parco, in considerazione che, sulla base anche di indagini genetiche, è stata accertata la presenza di popolazioni autoctone della specie.

In data 12/11/2008 è stata stipulata la convenzione (rep. n. 592) con la stessa Provincia per la realizzazione del progetto.

Monitoraggio della Starna e della Coturnice

Con DD n. 487 del 24/12/2008 è stato approvato il progetto di ricerca dell'Università di Camerino intitolato "localizzazione e consistenza numerica della starna e della coturnice nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini", il quale rappresenta la prosecuzione, estesa alla coturnice, della ricerca sulla starna effettuata nel 2004 -2005 in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato. Con lo stesso atto è stato concesso un contributo di ricerca all'Università di Camerino per la realizzazione del progetto che prevede, in particolare:

1. elaborazione di una carta della distribuzione per la coturnice e per la starna;
2. elaborazione di una carta della vocazione faunistica per la coturnice e la starna;
3. elaborazione di modelli di connessione paesaggistica fra le aree di presenza/assenza, di nidificazione certa, probabile, possibile e potenziale;
4. individuazione di settori dove promuovere eventuali interventi di miglioramento dell'habitat;
5. valutazione di aspetti di criticità per la gestione futura delle popolazioni.

Grandi Carnivori

Nel 2008 sono state attuate le attività nell'ambito della convenzione stipulata il 06/06/2008 con il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Roma "La Sapienza" per l'estensione al territorio del Parco del programma di ricerca e monitoraggio su lupo e orso in atto in Italia centrale. Le attività hanno riguardato, in particolare:

1. monitoraggio del lupo mediante i metodi dello snowtracking e del wolf howling finalizzate alla stima numerica della popolazione, alla determinazione dei gruppi familiari e alla individuazione delle aree di riproduzione e di alimentazione;

2. monitoraggio dell'orso bruno marsicano mediante individuazione di segni di presenza e raccolta di campioni biologici, anche mediante trappole a pelo, su cui effettuare le analisi genetiche;
3. valutazione di possibili fattori limitanti o di rischio per le specie;
4. elaborazione e analisi in ambiente GIS dei dati raccolti;
5. collaborazione alla redazione di indirizzi gestionali.

I risultati dei primi sei mesi di attività hanno confermato la presenza di almeno un individuo di Orso bruno Marsicano (*Ursus arctos marsicanus*), di cui sono stati rinvenuti innumerevoli segni di presenza e raccolti ulteriori campioni biologici.

Per quanto riguarda il lupo, è stata accertata la presenza di almeno 5 – 6 branchi all'interno del Parco, che sottolinea uno *status* soddisfacente per la specie, ovvero confrontabile con altre aree protette dell'Appennino Centrale.

Nell'ambito delle suddette attività sono state anche acquistate le strumentazioni per il wolf-howling (DD n. 260 del 22/07/2008) e le recinzioni elettrificate per la prevenzione dei danni arrecati dall'orso, prevalentemente nei confronti delle attività di apicoltura (DD n. 261 del 22/07/2008).

Nel 2008 sono altresì proseguite le attività per la redazione del PATOM (Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano) coordinate dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Abruzzo. In particolare, nella riunione plenaria tenutasi il 24/09/2009 a Pescasseroli (alla quale il Parco ha partecipato) sono stati adottati dei documenti comprendenti una mozione riguardante anche le azioni ritenute prioritarie e urgenti per la tutela dell'Orso bruno marsicano. Tale mozione è stata approvata con DCD n. 74 del 04/12/2008. Con lo stesso atto, in attuazione della mozione, sono state altresì indicate le aree strategiche anche in relazione alle aree contigue e si è stabilito di indennizzare gli eventuali danni da orso nella misura del 100% del danno stimato.

Infine, nel 2008 la Commissione Europea – Direzione Ambiente, ha approvato il progetto LIFE07NAT/IT000502 EX-TRA "Improving the conditions for large carnivore conservation – a transfer of best practices", così come comunicato dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (soggetto capofila) con nota acquisita al prot. n. 5696 del 23/10/2008.

Boschi, foreste e agricoltura**Programma “Ptta – Attività antincendio”**

E' un progetto che ha preso avvio dalla D.G.E. N. 155 del 27/11/2003 che ha modificato i precedenti interventi previsti nelle DD.GG. N. 41/2003 e 3/2001. Esso comprende le seguenti azioni:

Progetti di sperimentazione

Riguardano la realizzazione, in collaborazione con i due vivai/banche di Germoplasma di Castel S. Felice (gestita dalla C.M. della Valnerina) e di Amandola (gestita dall'ASSAM Marche), di progetti atti a sperimentare, secondo i criteri dell'ingegneria naturalistica (nel rispetto di quanto disposto dall'art. 10 della L. 353/2000), interventi di recupero ambientale, con particolare riferimento ad aree antropizzate e di notevole interesse paesaggistico, percorse dal fuoco o in ogni caso degradate, nonché la necessaria diffusione delle informazioni relative. Obiettivo è l'acquisizione di metodologie e risorse genetiche da utilizzare anche in altri interventi di recupero di aree degradate e/o percorse dal fuoco (€ 180.000).

I progetti risultano conclusi; solo per quello realizzato in collaborazione con la C.M. rimangono da liquidare le ultime spettanze.

Informatizzazione

Il progetto prevedeva, fra l'altro, l'acquisizione di materiale software ed hardware finalizzato alla realizzazione delle indagini necessarie per le attività di controllo, prevenzione e monitoraggio antincendio, ovvero di adeguamento delle strutture informatiche necessarie per l'aggiornamento della cartografia tematica (delle aree a rischio di incendio boschivo, di quelle percorse dal fuoco, ecc.) ed in particolare delle seguenti attrezzature (50.000 €):

- Acquisto di un G.P.S., a precisione sub-metrica, per garantire il rilievo dei dati di campagna ed il successivo trasferimento nell'ambito del GIS del parco e di quattro palmari GPS di tipo cartografico per le verifiche di campagna;
- Arc SDE (Spatial Data Engine) finalizzato all'interfacciamento delle features con i dati alfanumerici elaborati mediante DBMS (SQL);
- Acquisizione cartografia di base per l'intero territorio del parco.

Stato di attuazione

Il progetto ha subito una fase di stop in riferimento alla necessità di valutare più attentamente l'opportunità di procedere all'acquisto del suddetto materiale considerati anche i successivi e notevoli costi in termini di aggiornamento del software.

Programma di monitoraggio

Il progetto prevedeva la creazione, in ambiti territoriali ad elevato valore naturalistico, individuati come particolarmente sensibili riguardo alle problematiche connesse agli incendi boschivi, di una maglia o rete, di punti di osservazione dotati di telecamere digitali, gestite da remoto, attraverso le quali doveva essere possibile svolgere ed integrare in modo continuativo e significativo le azioni volte alla riduzione del rischio da incendi boschivi (€ 100.000). Il progetto, la cui realizzazione operativa è a carico della Regione Marche è stato prorogato, in seguito a richiesta regionale, fino a giugno 2009.

Altre attrezzature

L'intervento consisteva nell'acquisto di materiali ed attrezzature a scopo antincendio per un importo totale di € 97.264,06. Alla fine del 2008 l'intervento risultava in gran parte realizzato. I lavori termineranno comunque entro il 2009.

Attività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del C.F.S. (DPCM 2002)

Si è provveduto a rimborsare al CTA – CFS le spese necessarie per il funzionamento, consistenti in spese correnti per l'acquisto di materiale di consumo, manutenzione caserme forestali, beni mobili e spese per il personale (trattamento di missioni e straordinario) per un totale di 100.000,00 Euro.

Antincendio Boschivo

E' stato istituito un apposito capitolo dotato di 30.000,00 € che sono stati impegnati a favore del CTA –CFS per la realizzazione di un garage per mezzi utilizzati ai fini dell'antincendio boschivo.

“Agricoltura sostenibile”

Si tratta di un progetto che ha avuto come obiettivo la diffusione e la valorizzazione di un'agricoltura sostenibile, con particolare riferimento all'agricoltura biologica. Nel 2008 si è ottenuta l'autorizzazione della Regione Marche a rimodulare le economie di spesa registrate; pertanto nel corso de 2009 si provvederà ad attivare le misure previste nella rimodulazione ed in particolare incentivi per l'attività di esbosco alternativo e per la valorizzazione delle fattorie didattiche.

Pianificazione e tutela territoriale**Piano per il Parco**

Alla data fissata per la presentazione delle osservazioni sono pervenute n.373 comunicazioni di osservazioni inviate sia da parte di privati cittadini che Enti Pubblici. Tra queste n.12 sono state presentate dalle Amministrazioni Comunali, n.2 dai servizi Urbanistici delle Province, n.1 dalle Comunità Montane e altre pervenute da Comunanze Agrarie e Associazioni di categoria o ambientaliste. In particolare si evidenzia come quelle presentate dai Comuni risultino particolarmente complesse ed articolate (sebbene ovviamente riferite allo specifico territorio comunale) ovvero attinenti sia all'apparato cartografico che a quello normativo, così come del resto anche quelle degli altri Enti e delle Associazioni. Le argomentazioni riportate nelle comunicazioni di osservazioni presentate in particolare da Comuni/Enti e Associazioni sono state "splittate" e complessivamente hanno dato luogo a 1237 sub-osservazioni che peraltro risultano frequentemente ridondanti.

In data 15.09.2008 con provvedimento n.55, sono state presentate al Consiglio Direttivo le osservazioni pervenute.

Con nota n.6122 del 11.10.2008 venivano delineate le ulteriori fasi procedurali di competenza dell' Ente, limitatamente all'espressione del parere sulle osservazioni presentate (art.12 L.394/91). In particolare veniva evidenziato che lo statuto dell'Ente all'art.14 (Attribuzioni del Consiglio Direttivo) comma 2, lett.f) dispone che, in particolare, il Consiglio Direttivo *"predispone il Piano per il Parco da sottoporre all'approvazione delle Regioni Marche e Umbria ed esprime parere sulle osservazioni scritte ad esso relative, così come previsto dall'art. 12, comma 4, della legge 6 dicembre 1991, n. 394"*.

Considerato pertanto, che i membri designati dalla Comunità del Parco in seno al Consiglio Direttivo dovevano essere nominati così come poi avvenuto con Decreto del Ministro dell'Ambiente (DEC/DPN/02 del 13.01.2009, pervenuto in data 20.01.2009), si è attesa la piena operatività di questo importante Organo del Parco. Nel 2009 sarà pertanto sottoposto al C.D. l'atto di indirizzo che dovrà definire criteri univoci per l'istruttoria del parere da formulare sulle osservazioni, da articolare per argomentazioni e categorie di osservazioni presentate e quindi, successivamente, il parere di competenza, sì da poter continuare l'iter di approvazione (fase finale) presso le Regioni competenti, nel rispetto della Legge Quadro sulle Aree Protette.

Pianificazione e Gestione dei SIC e delle ZPS

Nel 2008 sono inoltre proseguite le attività relative agli studi per la realizzazione dei Piani di gestione dei SIC e delle ZPS, nell'ambito del bando "Docup obiettivo 2 Marche 2000/2006; asse 2 (rete ecologica e riqualificazione territoriale) misura 2.3, in attuazione dell'intesa di programma approvata con delibera della Giunta esecutiva n.106 del 16.09.2002.

Programma per la riqualificazione ambientale dei Piani di Castelluccio

Tale progetto è stato predisposto da Parco nel 2004 al fine di prevenire i danni ambientali causati da una fruizione caotica e non programmata dell'area, con particolare riferimento alle problematiche derivanti dalla sosta incontrollata di veicoli a motore e di camper nel Piano Grande. Finanziato, nel 2005, dal Ministero dell'Ambiente al Comune di Norcia, dopo una prima rimodulazione finanziaria richiesta dal Comune stesso per la realizzazione di altri interventi nel centro storico, risulta essere non ancora avviato. Al fine di prevenire ulteriori danni all'ambiente il Parco è pertanto intervenuto adottando specifiche misure urgenti di salvaguardia. Nel 2008, in particolare, è stata redatta la Relazione di incidenza per la realizzazione di aree di sosta temporanee.

Altri piani

Il Parco ha partecipato alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per diversi strumenti di pianificazione regionali e nazionali, quali il Piano Paesaggistico della Regione Marche, i Piani di Tutela delle Acque delle Regioni Marche e Umbria, il Piano di Sviluppo della Rete elettrica Nazionale, i Piani Forestali delle Regioni Marche e Umbria, i PAN-FAS Marche e Umbria.

Nulla Osta, Autorizzazioni, Condoni, ...**Nulla Osta**

Richiesti	Rilasciati	Rilasciati in sede di conferenza di servizio	Respinti
74	49	12	---

Valutazioni di incidenza

Il Parco rilascia alle Regioni Marche e Umbria, i pareri per la valutazione di incidenza per piani e progetti ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000, ai sensi del DPR n. 357/ 1997 e s.m.i. la situazione per l'anno 2007 è descritta nella tab. seguente:

Richiesti	Rilasciati	Pareri contrari
19	24	----

Autorizzazioni per attività sportive e turistico ricreative

Nel 2007, ai sensi del disciplinare approvato con DCD n° 18 del 12.03.2004 e modificato con DCS n° 3 del 07.08.2004, sono state concesse 22 autorizzazioni, secondo il seguente schema:

Richieste	Rilasciate	Diniegati	Pratiche sospese
12	10	0	0

Autorizzazioni - art.11, comma 3 Legge 394/91

Riguarda attività diversificate che peraltro si sviluppavano con particolare intensità nel periodo primaverile-estivo, in riferimento sia al favorevole andamento climatico che alle numerose presenze di campi scout (con particolare riferimento alle richieste di accensione di fuochi). Attualmente l'iter è stato semplificato, in un'ottica anche di favorire le strutture più qualificate e realmente funzionali, grazie all'approvazione di un DC che ha consentito quindi di razionalizzare ed autorizzare in maniera stabile e continuativa le diverse attività previste.

Richieste uso fuochi all'aperto	
Pervenute	Autorizzate
2	3

Sorvolo Aereo		Attività Pubbblcitarie		Ricerca Scientifica e gestione Fauna	
Autorizzate	Respinte	Autorizzate	Respinte	Autorizzate	Respinte
3	0	0	0	19	0

Condonò Edilizio

Comprende i pareri espressi ai sensi dell'art.32 della Legge 28.02.1985 n.47 che dispone, tra l'altro, che *"il rilascio della concessione edilizia o dell'autorizzazione in sanatoria per opere eseguite su immobili soggetti alla L. 1°giugno 1939, n. 1089, L. 29 giugno 1939, n. 1497, ed al D.L. 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, nonché in relazione a vincoli imposti da leggi statali e regionali e dagli strumenti urbanistici, a tutela di interessi idrogeologici e delle falde idriche nonché dei parchi e delle aree protette nazionali e regionali qualora istituiti prima dell'abuso, è subordinato al parere favorevole delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo stesso."* Nell'anno 2007 i provvedimenti emessi risultano, come evidenziato nella tabella seguente, essere stati 144.

Ex art. 32 L.47/85 - pareri giacenti presso il Parco alla fine dell'anno	Provvedimenti emessi a seguito istruttoria	Provvedimenti di diniego
140	57	0

Servizio Promozione e Partecipazione

La relazione programmatica al bilancio 2008 ha incentrato le attività del Servizio sul raggiungimento di alcuni obiettivi strategici:

- ottimizzare il sistema di fruizione e dell'accoglienza;
- promuovere e valorizzare i prodotti turistici in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- sperimentare nuovi programmi di educazione ambientale rivolti sia ai residenti che ai visitatori, con particolare riferimento al mondo della scuola;
- sviluppare l'Osservatorio del turismo del Parco.

L'attività del Servizio pertanto è stata rivolta prioritariamente alla realizzazione degli interventi previsti nella relazione programmatica, ascrivibili ai seguenti settori:

1. Promozione turistica del parco e turismo sostenibile;
2. Organizzazione del sistema di fruizione e dell'accoglienza;
3. Emblema del parco;
4. Educazione e interpretazione ambientale;
5. Comunicazione.

Sono inoltre proseguiti gli interventi relativi ad alcuni progetti pluriennali in atto.

4.1 - Promozione turistica e turismo sostenibile**Azioni già avviate e proseguite nel 2008****Carta europea del turismo sostenibile**

Nel 2008 ha preso avvio il processo per il rinnovo dell'adesione del Parco alla Carta europea del turismo sostenibile. Vista la complessità dell'intervento, è stato individuato mediante procedura di gara un soggetto esterno che sta affiancando il Parco nelle attività previste per rinnovare l'adesione alla carta.

Ottimizzazione del sistema di fruizione del Parco Nazionale dei Monti SibilliniSegnaletica stradale

La necessità di ottimizzare il Sistema di fruizione del Parco, indicata come prioritaria anche dalla Comunità del Parco, ha determinato, già dal 2006-2007 l'avvio di un processo partecipativo che ha portato alla redazione di un progetto per la realizzazione di segnaletica stradale di avvicinamento al Parco, di indicazione per la Grande Via del Parco e per gli itinerari ad anello, nonché di indicazione delle strutture di fruizione e delle aree di maggior interesse turistico. Il progetto è stato in parte finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e in parte con i fondi del progetto *"Itinerari della dorsale appenninica e un laboratorio di turismo per tutti nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini"*. Detti interventi si sono conclusi a dicembre 2008.

Segnaletica nei centri storici

Nell'ambito del progetto *"Itinerari della dorsale appenninica e un laboratorio di turismo per tutti nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini"* è stata cofinanziata la segnaletica dei beni architettonici nel centro storico di Norcia. Con i fondi ministeriali residui si sta invece realizzando un'analogia segnaletica nei centri storici dei restanti Comuni del Parco.

Realizzazione di strutture minori per la fruizione

Il Progetto, finanziato con fondi – Ex L. 388/2000 e Ex PAN prevede il sostegno economico per la realizzazione di aree sosta camper, la realizzazione di aree pic-nic (intervento concluso nel 2007), l'eliminazione di microdiscariche abusive e la realizzazione di bacheche e targhe identificative per le strutture turistiche a cui è stato concesso l'emblema del Parco (intervento concluso nel 2007).

Nel 2008 sono stati individuati, sulla base della funzionalità rispetto alla Grande Via del parco, i Comuni di Amandola, Fiastra e Pievebovigliana, come beneficiari di un

cofinanziamento, di €20.000,00 cadauno, per la realizzazione di un'area sosta camper. Con ulteriori fondi del bilancio 2007 sono state altresì finanziate ulteriori 3 aree nei comuni di Visso, Ussita e Preci, così da garantire una distribuzione ottimale dei punti sosta camper su tutto il territorio del Parco.

Microdiscariche

A prosecuzione degli interventi di eliminazione delle micro discariche abusive, nel 2008 è stato concesso un cofinanziamento al Comune di Montefortino per la riqualificazione di alcuni siti in località Rubbiano e Montazzolino.

Progetto "Itinerari della dorsale appenninica e un laboratorio di turismo per tutti nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini"

Nell'ambito di tale progetto sono stati realizzati i seguenti interventi, suddivisi per area tematica:

Produzioni multimediali

Guida alla Grande Via del Parco

Nel corso dell'anno è stato completato l'intervento che ha visto il completamento della fase di redazione, la traduzione dei testi in lingua inglese, l'impaginazione grafica e la stampa della guida (edita in lingua italiana e inglese).

Interventi strutturali

Completamento Rifugio Garulla

Secondo quanto previsto dal progetto e dalla relazione programmatica, nel corso del 2008 il rifugio è stato completato e reso funzionale.

Promozione

Gli interventi promozionali effettuati in coerenza con la relazione programmatica al bilancio 2008 hanno riguardato:

Partecipazione a eventi fieristici

Il Parco, nel corso dell'anno ha partecipato con un proprio spazio espositivo gestito avvalendosi delle Guide del Parco, alle seguenti manifestazioni:

- Tipicità – Fermo 8-10 marzo 2008
- Park Life – Roma 29 febbraio-3marzo
- Ecotur – Montesilvano 18-20aprile 2008
- Parco libri – Stazione Leopolda 18-20aprile 2008